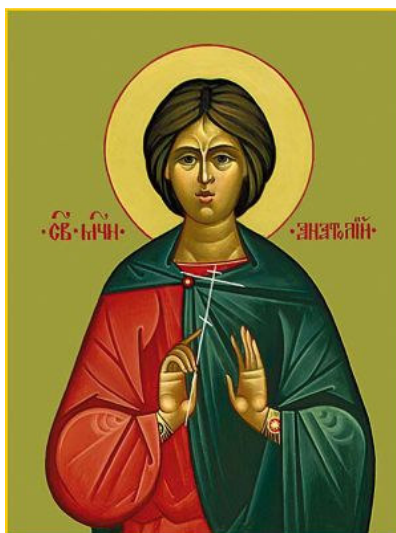


## San Giorgio



San Giorgio visse nel III secolo e morì prima di Costantino I, nel 303 d.C.

Giorgio donò ai poveri tutti i suoi averi, e, davanti alla corte, si confessò cristiano; all'invito dell'imperatore di venerare gli dei, si rifiutò ed iniziò per lui il martirio, che lo condusse alla morte: fu tagliato in due con una ruota piena di chiodi e spade!

Ma, subito dopo, Giorgio risuscitò operando la conversione del capo dei Militi - Anatolio - con tutti i suoi soldati, che furono uccisi a fil di spada.

Subito dopo, entrò in un tempio pagano e con un soffio abbatté gli idoli di pietra; convertì l'imperatrice Alessandra che venne martirizzata.



A richiesta del re Tranquillino, Giorgio risuscitò due persone morte da 470 anni, le battezzò e le fece sparire.

L'imperatore Diocleziano lo **condannò nuovamente a morte**, e il santo prima di essere decapitato, implorò Dio che **l'imperatore e i 72 re fossero inceneriti** (e successe davvero!).

Esaudita la sua preghiera, **allora Giorgio si lasciò decapitare, promettendo protezione** a chi avrebbe onorato le sue reliquie, che sono ancora conservate in una **cripta** sotto la chiesa cristiana a Lydda, in Israele.



### La Leggenda del Drago

Si narra che in una città chiamata Selem, in Libia, vi era un grande stagno, tale da poter nascondere **un drago**, che, avvicinandosi alla città, **uccideva con il fiato tutte le persone che incontrava**.

Gli abitanti gli offrivano per placarlo due pecore al giorno, ma quando queste cominciarono a scarseggiare **furono costretti a offrirgli una pecora e un giovane tirato a sorte**.

Un giorno fu estratta la giovane figlia del re, la principessa Silene: la giovane si avviò verso lo stagno per essere offerta al drago.



In quel momento passò di lì il **giovane cavaliere Giorgio** e - quando il drago uscì dalle acque, sprizzando fuoco e fumo dalle narici - **Giorgio non si spaventò e lo trafisse con la sua lancia** , ferendolo e facendolo cadere a terra.

Poi disse alla principessa Silene di non aver timore e di **avvolgere la sua cintura al collo del drago**; il quale **prese a seguirla docilmente come un cagnolino**, verso la città.

Gli abitanti erano atterriti nel vedere il drago avvicinarsi, ma Giorgio li tranquillizzò dicendo loro di non aver timore poiché "Iddio lo aveva mandato a liberarli dal drago": **se fossero diventati Cristiani, lui avrebbe ucciso il drago**.

Allora il **re e la popolazione si convertirono** e il cavaliere uccise il drago e lo fece portare fuori dalla città trascinato da quattro paia di buoi.



Ricerca di Francesca Bertocchini  
Classe 5<sup>^</sup> sezione C  
Scuola Elementare Su Planu